

ACAU, b. 1120 (Percoto)

Fasc. 1

(9 gennaio 1638) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Giovanni Orlando di Percoto – bandito da Percoto con sentenza del 3 settembre 1631 - è accusato di aver ferito alla schiena con un pugnale Filippo del q. Leonardo Viezzi, di aver ferito alla testa e ad un braccio un suo “fameglio” di nome Leonardo di Campolongo di Bagnaria e, quindi, di averlo inseguito sino in casa sua, dove, tra bestemmie ed impropri, aveva picchiato anche la moglie di tale Leonardo. Il 9 maggio 1638 verrà contratto un atto di pace fra le parti.

Fasc. 2

(10 maggio 1638) Processo penale avviato a seguito di querela presentata al foro patriarcale da Lucio Luminato di Percoto contro Valentino del Degano di Basaldella, abitante a Udine, accusato dal Luminato di essersi recato nella sua casa di Percoto armato di arcobuso con la volontà di ucciderlo.

Fasc. 3

(18 luglio 1638) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Giovanni Veuleotto di Pavia è accusato di aver ferito alla testa con un bastone Filippo Viezzi q. Leonardo Viezzi di Percoto.

Fasc.4

(15 settembre 1640) Processo penale contro diversi di Manzinello che armati si erano recati nelle pertinenze del comune di Percoto ed avevano assalito e picchiato alcuni pastori, sottraendo loro anche alcuni animali.

Fasc. 5

(19 luglio 1638) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. *Processo criminale formato contra Domenego detto serudin et Piero Misan ambidui di Percoto per le percosse date a Zuanne di Domenego Misan et Matthia Mazzon.*

Fasc. 6

(17 agosto 1639) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. *Processo criminale formato contra Matthia figliolo di Zuanne Tinetto di Villaorba hora habitante in Percoto per le percosse a Batta Vecchiutto di detto logo.* Mattia Tinetto sarà condannato al pagamento di due candelotti di cera da una lira in favore della Chiesa dei Padri Cappuccini della città di Udine.

Fasc. 7

(22 agosto 1639) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Leonardo Tullio, assieme al figlio ed alla moglie, sono accusati di aver ferito “pensatamente” Giovanni Antonio Cudicio, oste in Percoto. I tre si erano recati a casa del Cudicio armati di bastone, coltello e sassi. Leonardo sarà bandito dalla giurisdizione patriarcale per tre anni, sua moglie per due ed il figlio per un anno.

Fasc. 8

(23 agosto 1639) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Lorenzo Marcone di Melarolo è accusato di aver ferito alla testa con un bastone Domenico Piton di Trivignano senza alcuna motivazione.

Fasc. 9

(10 novembre 1639) Processo penale (istruttoria processuale) avviata a seguito di denuncia presentata dagli uomini del comune di Percoto al foro patriarcale contro una certa Giutta di Villaorba accusata di furto campestre (uva).

Fasc. 10

(16 luglio 1640) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Gian Giuseppe Pers, curato di Percoto e Cristoforo Blozzo sono accusati di aver dato luogo ad una rissa con altri di Percoto e di aver proferito durante i fatti diverse bestemmie.

Fasc. 11

(20 agosto 1640) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Mattia Mazzone è accusato di aver ferito durante una rissa presso l'osteria di Giacomo Fabro, Paolo e Valentino Fiscale con diverse ferite da arma da taglio. I due Fiscali presenteranno atto di rimozione (atto di pace). In una nota dell'incartamento tuttavia si legge: "spedito li 20 novembre 1641 et fu condannato un anno in prigione". Nel medesimo fascicolo processuale è contenuta una sentenza banditoria di data 16 marzo 1628 contro Valentino detto Tin Fiscal e Paolo figlio di Giovanni Maria Fiscale accusati di aver ferito durante una rissa con "mortalmente ferite" Francesco detto Cecho becaro figlio di Leonardo di Marcuzzo di Manzinello. I due imputati sono condannati dal Luogotenente della Patria a venti anni di bando dalla Patria del Friuli e taglia di 400 lire. Nel caso di rottura dei confini avrebbero dovuto servire in galera per cinque anni. Non avrebbero mai potuto liberarsi dal bando senza aver versato alla famiglia dell'offeso settanta ducati per "danni e spese". Il 17 maggio 1628 Giovanni Maria Fiscale verserà i settanta ducati. Tale sentenza è allegata ad una supplica, fatta da Mattia, per ottenere l'impunità contro i Fiscali precedentemente banditi.

Fasc. 12

(3 aprile 1641) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto, in merito al ritrovamento di un cadavere presso il fiume Torre. Il corpo, ancorché in parte mancante di alcune parti, verrà riconosciuto essere quello di Vincenzo di Menego Moreal di Remanzacco, morto, probabilmente, per annegamento.

Fasc. 13

(7 gennaio 1642) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Giovanni Antonio Cudizzo "hosto" a Percoto che in "sprezzo dei proclami" aveva tenuto "la notte ridutte le carte, giochi et bettole [...] dando da bere et mangiare a tutti [...] sin passata mezzanotte causando molti mali". Il Cudizzo verrà condannato al pagamento di un'ammenda di cinquanta lire.

Fasc. 14

(15 aprile 1642) Processo penale avviato a seguito di querela presentata da Giovanni Manzan e Pietro Sent entrambi di Percoto contro Pietro Viezzi detto *Ganella* di Percoto per bestemmie e percosse date con un bastone a Mattia fratello di Giovanni Manzan e Valentino figlio di Pietro Sent mentre si trovavano al pascolo.

Fasc. 15

(29 aprile 1642) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Domenico Dorondone di Percoto “per la stiletata data a Lorenzo Culauto di Percoto”. Da una nota nel fascicolo datata 26 agosto 1644 si inferisce che l'imputato sia stato condannato alla pena pecuniaria di dieci ducati.

Fasc. 16

(19 luglio 1642) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Domenico di Pozzuolo “fameglio” del curato di Percoto accusato del furto dell'elemosina nella chiesa di San Martino in Percoto.

Fasc. 17

(8 ottobre 1642) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro i fratelli Valentino, Angelo, Mattia e Zanin di Giovanni Tinetto di Villaorba ma abitanti a Percoto accusati dell'omicidio di Pietro di Biagio Roman di Villaorba, avvenuto a seguito di uno screzio che le parti avevano avuto precedentemente. Il 24 aprile 1643 il padre dell'ucciso presenterà istanza di remissione.

Fasc. 18

(19 ottobre 1642) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al foro patriarcale dal nobile Nicolò Meriano di Udine contro Giovanni Antonio Cudizzo, oste in Percoto, accusato di aver raggirato Ruggero Salomonio, “giovane in età pupillare”, nonché nipote del Meriano, posto sotto la tutela di quest'ultimo. Il Cudizzo verrà condannato al pagamento di 25 ducati.

Fasc. 19

Idem.

Fasc. 21

(sec. XVII) Miscellanea di atti civili e criminali.

- Denuncia di alcuni feriti a Percoto. 11 luglio 1638
- Denuncia del chirurgo Michele Antinoro di Palma circa il ferimento di Andrea Vignut di Percoto. 14 luglio 1638.
- Atti nel processo per il ferimento di Pascolo Menegin di Percoto. 1° marzo 1641
- Interrogatori in un processo per furto di granoturco nella braida di Bernardino Amutio, cancelliere patriarcale, sita a Percoto. 1° settembre 1642.
- Querela di Antonio Cudiz di Percoto contro i fratelli Nicolò e Sebastiano Miriani e Andrea Mantelli, accusati di averlo percosso. 10 novembre 1642.